

ITALIA

Maggio, romani tutti a piedi o in bicicletta

- Il sindaco Marino lancia la notte bianca dei pedoni: fra il 16 e il 17 tutta la città dentro il raccordo anulare off limits per le auto
- L'assessore: «Nuovo piano del trasporto cittadino»

JOLANDA BUFALINI
ROMA

La chiamano già notte bianca, anzi, secondo lo slogan lanciato dal sindaco Ignazio Marino, «notte bianca per pedoni, pedali e pendolari». Ma sarà molto di più perché, fra il 16 e il 17 maggio, Roma sarà integralmente off limits: niente traffico privato all'interno del Grande Raccordo Anulare. Terapia d'urto per una città dove la dipendenza dalle quattro ruote fa contare circa 900 automobili per mille abitanti, un record rispetto alla media italiana di 606 che già sopravanza di gran lunga la media europea di 473. E sette mesi di tempo per approntare un piano straordinario di mezzi pubblici per far filare tutto liscio, tamponare le crisi d'ansia di chi si muove dagli angoli più lontani della capitale o di chi vi arriva da pendolare, e dimostrare che una mobilità ecosostenibile è possibile. L'annuncio è stato fatto dal sindaco al seminario «Smart mobility per città più vivibili», in Campidoglio, nell'ambito della settimana europea della mobilità sostenibile. C'erano anche l'ambasciatore olandese Michiel den Hond e il ministro dell'Ambiente, Andrea Orlando. L'ambasciatore ha regalato a sindaco e ministro due bellissime biciclette di design olandese con 7 cambi. Il sindaco ciclista ha accolto, con l'iniziativa del 16 e 17 maggio, l'invito della rete per «la mobilità nuova», che in Italia raccoglie molte associazioni ambientaliste collegate con istanze europee. Marino è convinto che il respiro internazionale dell'iniziativa porterà a Roma tanti pedoni e tanti ciclisti, in sostegno di una scelta che coinvolge anche le altre capitali europee: «Roma de-

ve uscire dal clima emergenziale e la questione della green economy per me è centrale».

LA RINFRESCATA

Al seminario «per città più vivibili» erano presenti anche gli assessori alla mobilità, Guido Improta, e all'Ambiente Estella Marino. L'assessore Improta ha reso omaggio a due lontani predecessori in Campidoglio, il sindaco Rutelli e il vicesindaco e assessore ai trasporti Walter Tocci, perché a loro si deve l'unico piano generale dei trasporti di Roma, 14 anni fa. Un piano che bisognerebbe fare ogni 4 anni: «In una realtà storicamente complessa e sregolata come quella romana - ha detto Improta - non si può che rispondere ridefinendo strategie, priorità e strumenti in modo integrato e coerente. La responsabilità della sostenibilità ambientale, però,



Il sindaco Ignazio Marino cavalca la bicicletta ai tempi di «Roma in Bici», nell'aprile scorso FOTO LAPRESSE

non è solo degli amministratori, che devono realizzare efficaci piani urbani di mobilità, ma anche dei cittadini che devono acquisire piena consapevolezza dell'impatto che le loro scelte individuali determinano sull'ecosistema». A carico dell'amministrazione è «la affidabilità di sistema: Tpl, car-sharing, bike-sharing, parcheggi di scambio, piste ciclabili, city logistic e tecnologie per la mobilità». A proposito di tecnologie per la

mobilità, Improta ha rinnovato con una lettera l'appello al presidente del Consiglio, Enrico Letta, affinché il consiglio dei ministri approvi «il piano nazionale Its sui trasporti intelligenti». Da sottosegretario l'attuale assessore ha lavorato al piano, che recepisce la direttiva europea. Enrico Letta, sostiene l'assessore, è «molto sensibile sui temi che possono sviluppare, anche attraverso finanziamenti europei già disponibili, nuova oc-

cupazione soprattutto tra i giovani». Estella Marino ha ripreso il tema della pedonalizzazione dei Fori: «Partiamo dai Fori per mettere in atto un nuovo modello di mobilità e dei trasporti, con politiche integrate di sostenibilità, con diverse tipologie d'intervento che favoriscano una mobilità alternativa, volta a diminuire la necessità di spostarsi a Roma con veicoli privati, principali responsabili dell'impatto negativo sull'ambiente». Di qui la scelta «di passare le deleghe e riguardanti la ciclabilità e la mobilità sostenibile all'assessorato alla Mobilità, come elemento da considerare nella più ampia e complessiva organizzazione del trasporto della nostra città».

L'opposizione ha scelto la chiave dell'ironia scettica per rispondere alla passione ciclistica del sindaco, per Roberto Cantiani la prossima volta il sindaco «rilancerà i pattini». Per Lavinia Mennuni e Federico Guidi «Marino pensa di essere il sindaco di Pechino». Ma sulla memoria di Giunta sul piano generale del traffico, la reazione di Vincenzo Piso, citata ieri da Improta, è stata: «Permette di intravedere una serie di questioni sulle quali il Pdl ha intenzione di aprire un serio confronto di merito».

IL CASO

Casal di Principe, rifiuti tossici nel luogo indicato da un pentito

«Ho guidato io la ruspa che ha scavato per seppellire i rifiuti. Sotto quel terreno ci sono il contenuto di venti camion». Sono queste le dichiarazioni di un nuovo collaboratore del clan dei Casalesi che ha raccontato ai pubblici ministeri della Dda di Napoli i retroscena di un traffico di rifiuti che ieri mattina ha spinto i magistrati a verificare le sue dichiarazioni scavando a Casal di Principe. Tra l'altro, secondo quanto si è appreso, i terreni sono gli stessi che erano stati indicati da

Carmine Schiavone. Effettivamente, secondo quanto comunicato dalla Procura di Napoli «residui di materiale metallico e di materiale fangoso di natura da determinare» sono stati trovati. I carabinieri insieme a vigili del fuoco, Arpac e Asl hanno scavato fino alla falda acquifera, per circa dieci metri, alla ricerca dei rifiuti speciali «verosimilmente interrati dalla criminalità organizzata oltre vent'anni fa». «Sui residui di materiale metallico e di materiale fangoso di natura da

determinare (che non risulta radioattivo) saranno eseguiti specifici accertamenti da parte dell'Arpac» dice la nota, firmata dall'aggiunto Francesco Greco. Il ministro all'Ambiente Andrea Orlando, che ringrazia magistrati e carabinieri del Noe ha dato mandato «per dare continuità a ed integrare il lavoro dei magistrati» all'Ispra «di portare a compimento l'attività di ricerca e di mappatura dei siti da bonificare».

Carceri, si torna sopra la soglia dei 65mila detenuti

- Sovraffollamento, livelli da pre indulto
- Il Dap: già finito il calo effetto dell'ultimo decreto

ADRIANA COMASCHI
acomaschi@unita.it

Il numero dei detenuti nelle carceri italiane torna a salire. E supera le 65 mila unità: soglia limite in tutti i sensi, per i problemi di sovraffollamento che si ripropongono (i posti sono 47 mila) che riportano l'Italia a una situazione pre indulto. Già svaniti gli effetti del decreto varato a giugno dal governo Letta. Decreto per cui il ministro Anna Maria Cancellieri del resto aveva respinto la definizione di «svuota carceri»: «Ci limiteremo a limitare gli ingressi di perso-

ne non pericolose socialmente - aveva detto - per risolvere il dramma del sovraffollamento servono interventi epocali». Come l'amnistia.

È lo stesso Capo del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, Giovanni Tamburino, a lanciare l'allarme su questa svolta, illustrata ieri in Commissione Giustizia al Senato: si registrano condizioni «al di là del tollerabile», alcune situazioni poi sono addirittura «sicuramente lesive del senso di umanità». Certo, non si tratta di un giudizio «sull'intero sistema» quanto su «punti critici particolari», vedi Regina



Uno scorcio di un carcere FOTO INFOFOTO

Coeli (mentre per paradosso a Rieti, osserva, un carcere rimaneva semivuoto: ora è stato riaperto). Ma i numeri complessivi ci pongono «tra i peggiori Paesi d'Europa» per livelli di sovraffollamento, con 150 carcerati per 100 posti disponibili. Siamo invece sotto la media europea per numero di reclusi: 110 su 10 mila abitanti, contro appunto i 135-140.

Spiega dunque Tamburino che «con l'ultimo decreto legge approvato nelle prime settimane avevamo osservato effetti notevoli, con qualche centinaio in meno di detenuti a settimana. Ma da un mese a questa parte assistiamo a una risalita, seppur lenta: eravamo scesi sotto i 65 mila detenuti, oggi questa 'soglia psicologica' è stata di nuovo superata». Nel lontano 2006, appena prima del varo dell'indulto, nelle carceri si contavano oltre 61 mila presenze, con il provvedimento di clemenza a fine anno si scese a 39 mila. Ma quattro anni dopo, i detenuti erano balzati già a 69 mila. «Nessun sistema avrebbe retto, senza affrontare adeguatamente il ritmo crescente del numero dei reclusi - ragiona oggi il Capo del Dap -: si sarebbe dovuto intervenire tempestivamente, anche prima dell'indulto, prevedendo che la situazione non poteva ritenersi stabile». Dal 2010 comunque si è registrato un «calo lento ma costante» dei detenuti, grazie a diverse misure legislative

adottate, vedi ad esempio l'ampliamento del ricorso ai domiciliari. Una norma «che ha permesso a 9 mila carcerati di scontare fuori l'ultima parte della pena. Ha avuto buon esito e non ha creato allarme sociale: la misura è stata revocata solo nel 7% dei casi e mai per episodi gravi».

IL MONITO DELLA UE

L'altalena del numero di vite dietro le sbarre non può peraltro essere confinata al dibattito tra addetti ai lavori: la Corte Europea dei diritti dell'Uomo da Strasburgo ha ricordato che quando i detenuti hanno a disposizione meno di tre metri quadrati a testa più che di detenzione si arriva a parlare di tortura. E ha intimato alle istituzioni di affrontare il nodo sovraffollamento entro maggio 2014. Le condizioni di detenzione vanificano poi ogni tentativo di riabilitazione e reinserimento sociale. Lo sottolinea Eugenio Sarno, segretario Uil penitenziari, ieri alla Dozza di Bologna - 912 detenuti, il doppio della capienza da 458 posti: «Non è diversa da altre carceri che abbiamo visto. Su 100 persone che escono da una struttura come questa, 80 saranno recidivi. Da un carcere come Sant'Angelo dei Lombardi ad Avellino, invece, forse il migliore d'Italia per struttura e percorso trattamentale, la recidiva riguarda 18 persone su 100: questo dato viene nascosto».

IN.VA S.p.A.

Loc. L'Île-Blonde, n. 5, 11020 Brissogne
Tel. +39165.367711 - fax 0165262336

AVVISO DI GARA ESPERITA

Si informa che la gara mediante procedura aperta relativa fornitura, installazione e messa in opera di un'infrastruttura tecnologica sul territorio per la realizzazione, nell'ambito del programma del Fondo Aree Sottoutilizzate FAS 2007-2013, dell'intervento "Infomobilità nel nord-ovest" CUP B70A11000020003 CIG 51848956B4 di cui al bando pubblicato alla GURI n° 73 in data 24/06/2013 è stata aggiudicata il 28/08/2013 alla Kria Srl, Via Lavoratori Autobianchi, 1 Desio (MB) 20832 per il prezzo di € 184.000,00 + IVA.

Il Direttore Generale
Dott. Enrico ZANELLA

COMUNE DI OLIVETO CITRA

Via Vittorio Emanuele II, n. 46, Oliveto Citra - 84020
Tel. + 390828799219 - Fax: + 390828799219

AVVISO DI GARA - CIG 5313317FE1

Questo Ente indice gara, mediante procedura aperta con aggiudicazione a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa per Approvvigionamento, potenziamento e ristrutturazione dell'elettrodotto rurale "Linea Contursi MT 20 KV" - Opere: scavi, tubazioni, ripristino, impianto telecontrollo. Termine esecuzione lavori: gg 360; Importo complessivo: € 1.261.207,01, di cui € 32.717,67 oneri di sicurezza. Termine ricezione offerte: 28.10.2013 ore 12.00. Apertura: 11.11.2013 ore 10.00. Documentazione integrale disponibile su www.comune.oliveto-citra.sa.it;

Il Responsabile della stazione appaltante:
Geom. Ulderico Iannece

COMUNE DI VADO LIGURE

Piazza San Giovanni Battista n. 5
17047 VADO LIGURE (SV)

Estretto avviso di gara - CIG.5321571B4D

E' indetta gara per l'affidamento a corpo tramite procedura aperta ai sensi degli artt. 55 e 53, c. 2, lettera a) del D.Lgs. n. 163/2006 per l'esecuzione dei lavori dell'intervento di "Riquadrificazione fascia litorea al confine con il Comune di Savona - P.O.R. FESR Liguria (2007-2013) - Asse 3 - Sviluppo Urbano". Importo complessivo € 1.431.342,93 di cui € 32.297,95 di oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso. Termine di esecuzione: giorni 365 naturali e consecutivi decorrenti dalla data di consegna. Aggiudicazione ai sensi dell'art. 82, comma 2 lett. b), primo periodo del D.Lgs. n. 163/06. Termine ricezione delle offerte: ore 12 del giorno 14.10.13. Termine perentorio. Documentazione disponibile su: www.comune.vado-ligure.sv.it

IL Responsabile del Settore LL.PP. Arch. Felice Rocca